

plausi accompagnarono e seguirono le lor belle
 pruove.

XXII.

GRAN TEATRO LA FENICE. — *Beatrice di Tenda*, del maestro Bellini (*).

I bullettini si succedono, ma non si somigliano: questo è un bullettino trionfante. Abbiamo assai pianto sulle rive de' fiumi di Babilonia, assai furono le nostre cetre sospese a' suoi salici; ora spicchiam quelle cetre e soniam le campane: la *Beatrice di Tenda* venne ieri sera a liberarci dalla lunga schiavitù del *Nabucco*, e ci liberò in modo, che ne pare diffinitivo; così lieto, così luminoso ne fu il successo. O Beatrice, veramente beatrice! Dinanzi alla sua bella e grande figura, Abigaille sparisce, cedon le antiche alle nuove corone. Il prim'atto passò, per vero dire, un po' freddo, se si eccettui la cavatina di Beatrice; ma il famoso duetto del secondo; quel canto soave che s'intreccia tra Orombello di dentro, il coro e la donna di fuo-

(*) Gazzetta del 1 febbraio 1843.